



Hai raggiunto il tuo oltre, mia amica,  
non in un batter d'occhi ma col tempo,  
a sottolineare una storia antica  
tradotta in questa terra nottetempo.

Son qui le tue poesie in cui chiedi:  
*\*Sarà... un leggero sciogliersi di trame  
o un doloroso schianto?* Ora che vedi  
la rottura dell'ultimo legame

quando profeticamente scrivevi:  
*...a chiudermi pietosa gli occhi sarà  
la mano tua di figlia* e dicesti:  
«Vedrai Francé, verrà la fine: verrà!»

S'è consumata “*La Montagna di Cera*”!  
Lentamente la luce che emanavi  
si è spenta, lasciandoci un'atmosfera  
indistinta dalle cose che amavi.

Mi mancherà l'incedere elegante  
del tuo passo di un tempo e il portamento  
di donna cortese, eppure distante,  
in un frame dei tuoi capelli al vento.

E ti ringrazio per ogni tuo verso  
– scusa se incespico nelle parole –  
ma ora che sei in un altro universo  
lascia che risplenda di nuovo il sole

mentre ti canto quella *Canzoncina*:  
*non desidero che star “vicino” a te.  
La radice secca e il capo reclina  
quel fiore che colsi soltanto per te!*

\*Tutti i *corsivi* sono versi di Enrica Marelli